



PAULA HOCHMAN

IL CORAGGIO DI LEGGERE

ed altri saggi in psicoanalisi

Traduzione di Lucía Cúneo

Prefazione di Luciana La Stella



Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società / 40. *Studi*



Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società

collana diretta da Luciana La Stella

Studi. 40

Direttore

Luciana LA STELLA

Psicoanalista e Psicologa

Presidente *OPIFER* – Organizzazione Psicoanalisti Italiani

Federazione e Registro

Partecipante SLP – Scuola Lacaniana di Psicoanalisi

Membro OPL – Ordine Psicologi della Lombardia

Filosofo, Economista, Giornalista

Dottoressa in Giurisprudenza

Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società

Sezione Studi

Questa collana nasce da una sfida. Recuperare l'intuizione del grande psichiatra e psicoanalista Carlo Viganò, che ebbe l'idea di raccogliere studi scientifici all'interno di un ambizioso progetto editoriale. Testimonianze legate alla formazione e alla ricerca clinica in campo psicoanalitico, in particolare nell'orientamento dato da Jacques Lacan alla psicoanalisi freudiana. Numerosi sono stati i progetti portati avanti e le storie incrociate nel corso degli ultimi anni, raccolti nelle tre sezioni: *Studi*; *Poietica* e *Arte, Cinema Musica e Teatro*. Uno solo il filo comune. Promuovere il reale della soggettività applicato alla vita contemporanea, non solo tramite studi prettamente scientifici ma anche attraverso saggi, romanzi, scritti poetici ed espressioni creative. Tutto questo oggi costituisce un importante patrimonio da cui partire, cui dare nuova vita per poter guardare avanti. È questa la vera sfida. Sono questi i Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società.

PAULA HOCHMAN

IL CORAGGIO DI LEGGERE
ED ALTRI SAGGI
IN PSICOANALISI

Traduzione di

Lucía Cúneo

Prefazione di

Luciana La Stella



Copyright © MMXXIII
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com

Via dei Monti Tiburtini 590 00157 Roma (RM)

P. iva 13248681002

Codice fiscale 13248681002

Numero REA 1432587

ISBN 978-88-5500-306-3

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi. Non sono assolutamente consentite le fotocopie senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: ottobre 2023

Indice

- 9 Prefazione
- 15 Prologo
- 21 Il coraggio di leggere
- 27 La negazione ampliata
- 39 Il Narcisismo in Psicoanalisi
- 45 Puber. Il malinteso come alleato
- 55 Leggere la metafora
- 65 Dolce falso buco

Prefazione

«La psicoanalisi mette in questione ogni stretta distinzione tra individuale e collettivo – non c'è soggetto fuori dalla civiltà, senza legame sociale. Sono incline a interpretare la svolta individualistica, verso un godimento solitario [...] come socialmente condizionata.»

Yannis Stavrakakis.¹

Una citazione che ci porta nel vivo della psicoanalisi così come la scelta del titolo interessante operata da Paula Hochman, Psicoanalista e Psicoterapeuta, Docente e Scrittrice di diverse pubblicazioni inerenti non solo temi psicoanalitici o la formazione.

Il coraggio di leggere si dimostra subito una lettura che ci mette in questione e spesso è proprio il coraggio che conduce in aree nuove o ci aiuta ad affrontare temi di nostro interesse in modo analitico per favorirne un confronto e un nuovo approfondimento.

L'Autrice del testo *Psicoanalisi del narcisismo e il fantasma. Un metodo nel labirinto*, ci incuriosisce con questo libro che prosegue nella direzione di uno studio che ci accompagna nei nostri percorsi nella sezione *Studi* della collana Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società.

Secondo il disegno di Carlo Viganò, ideatore di questo progetto editoriale, la collana intende raccogliere i frutti dell'applicazione della psicoanalisi alla vita contemporanea.

¹ L'inconscio. Rivista Italiana di Filosofia e Psicoanalisi, N. 2 – L'inconscio politico, dicembre 2016, p.8.

Non a caso le parole chiavi dei lavori che vi fanno parte e via via sono accolti in questa raccolta, incontrano la formazione e la ricerca clinica: l'impostazione iniziale si propone in modo articolato di applicare la psicoanalisi freudiana nell'orientamento datole da Jacques Lacan nei suoi Seminari al discorso universitario.

Si auspica un confronto tra i vari metodi e cliniche psicoanalitiche orientate al soggetto per favorire una comunicazione in cui la ricerca e la condivisione possa essere di ausilio in questo lavoro.

Tuttavia l'esigenza di scientificità, ci cui l'Università e le Scuole di Formazione necessitano, ha come strumento imprescindibile la formazione dell'analista.

Allo psicoanalista è demandato il compito di curare, ma allo stesso tempo egli stesso è portatore della causa di promuovere il reale della soggettività, come avveniva in altre epoche attraverso quelle pratiche dette "arti liberali".

È interessante approfondire e leggere questi contributi che nascono dall'esperienza personale di chi ha davvero il coraggio di confrontarsi e portare la propria esperienza di conforto e di studio per molti.

Il lavoro che l'analista fa su di sé, diventa quindi il nocciolo di una soggettività della scienza, possibile e non preclusa, il prototipo di un "saperci fare" per tutte quelle professioni che Freud ha definito *Mestieri Impossibili*, perché hanno come loro oggetto il soggetto stesso.

Paula Hochman ha reso interessante il suo testo con argomentazioni precipue alla clinica e il lettore può eleggerlo a libro necessario, di supporto e di approfondimento nel proprio lavoro analitico.

È singolare come l'Autrice ponga e ordini gli stessi argomenti della psicoanalisi in modo chiaro e preciso: "...è perché la parola fa la cosa, che l'unica assistenza alla Ve-

rità è il ricorso alla logica e alla scrittura di una topologia del soggetto.”

Traspare tra le righe la sua esperienza di insegnante universitaria che sa porre le sue argomentazioni in una sapiente scrittura da cui traspare anche il suo essere membro dell'Associazione Psicoanalitica Topologia in estensione.

Ne *Il coraggio di leggere* l'Autrice possiamo ritrovare precise indicazioni sul compito dell'analizzante; suggerimenti utili allo psicoanalista e allo psicoterapeuta che trova un confronto e una implementazione produttivi al lavoro analitico.

Nell'argomentazione sulla *Negazione ampliata* viene chiarita l'importanza di appoggiarsi sulla logica, utilizzando il suggerimento di Jean Michel Vappereau, ovvero la sua leggera modifica per scrivere *negazioni parziali*: utilizzare quindi nel lavoro psicoanalitico la logica per parlare meglio.

Questo ci porta a considerare punti di vista diversi e competenti circa la professione: il testo è fruibile anche per “non addetti ai lavori” ma persone desiderose di cimentarsi in un contesto analitico per comprenderne i meccanismi profondi.

A proposito del *Narcisismo*, Paula ben inserisce il concetto freudiano dello stadio dello specchio di Lacan, noto e da tutti ben studiato e osservato, ma lei riesce a presentarci *topologicamente* l'intrinseco ed estrinseco strutturale alla costituzione del corpo nel linguaggio.

Del momento in cui il bambino, tra i 6 e i 18 mesi di vita, si guarda nello specchio e dà segno di riconoscere la propria immagine, sono state puntualizzate molte teorie e osservazioni: Lacan nei seminari ben introduce la concezione dello stadio dello specchio dando risalto alla luce che getta sulla funzione dell'io nell'esperienza che la psicoanalisi ce ne dà ritorno. Un'esperienza di cui bisogna di-

re che ci oppone ad ogni filosofia uscita direttamente dal Cogito di Cartesio.

*Il piccolo d'uomo, ad un'età in cui per un breve periodo, ma per un periodo comunque, è superato nell'intelligenza strumentale dallo scimpanzè, già riconosce però nello specchio la propria immagine come tale. Riconoscimento segnalato dalla mimica illuminativa dell'Aha-Erlebnis, in cui secondo Köhler si esprime l'appercezione situazionale, tempo essenziale dell'atto d'intelligenza.*²

Diventa interessante questo comportamento tratto dalla Psicologia comparata, in cui l'atto di riflettersi nello specchio, lungi dall'esaurirsi come nella scimmia nel controllo dell'inanità dell'immagine, nel bambino fa seguito ad una serie di gesti in cui egli mette alla prova in modo giocoso la relazione fra i movimenti tratti dall'immagine e l'ambiente che ivi vede riflesso, e fra questo complesso virtuale e la realtà che raddoppia, cioè il proprio corpo e le persone, o gli oggetti, che gli stanno a lato. Questo raddoppio è tuttavia di grande interesse e sarà applicato in futuro nella modalità di registrare la realtà.

Proseguendo l'Autrice esplora in *Pubere* la struttura linguistica segreta della realtà per il *parlêtre* di lacaniana memoria e il sollievo che procura alla vita la costruzione di una *finzione* raffinata: il parlessere è anch'esso un pilastro della clinica: si parla in quanto si è e si percepiscono le sofferenze e le ferite che nel tempo hanno segnato il soggetto; un tema dunque imprescindibile per la clinica.

Nei suoi punti di eccellenza analizzati non può non mancare il *Leggere la metafora* da cui in modo chiaro e delineato si evince la differenza tra la posizione di inge-

² Jacques Lacan, *Lo stadio dello specchio come formatore della funzione dell'io*, Comunicazione al XVI Congresso internazionale di psicoanalisi Zurigo, 17 luglio 1949. Traduzione di Giacomo Contri.

nuo, incredulo per giungere in modo referenziale alla pratica del discorso.

Un testo che ci stimola e che ci permette di confrontare e studiare, ma anche approfondire nuove ricerche sui temi affrontati e acquisire una buona visione del lavoro psicoterapeutico, dell'incontro con l'Altro che a noi si rivolge per saperne di più su lui stesso.

L'ultimo tema, non meno importante trattato ne *Il dolce falso buco* introduce l'istanza della scrittura come risorsa in modo che il soggetto possa ancorarsi letteralmente alla catena del significante. Un argomento che potrebbe essere persino scontato ma qui affrontato in quella logica costruttiva e sapiente che invoglia a saperne sempre di più e a mantenere un aggiornamento e uno studio costante sui temi che caratterizzano la psicoanalisi.

A volte percepiamo l'esigenza di rinnovarci o solo di essere sostenuti nel nostro mestiere e questo testo illumina temi edificanti della clinica e in tal senso è un richiamo per lo psicoanalista

Il tema della cura e del legame accompagna sempre ogni seduta e leggere questo testo potrà non solo sostenere lo psicoanalista in formazione o già formato, ma soprattutto evidenziare quei temi che costruiscono la clinica e che sostengono il lavoro in quel saperci fare che ogni analizzante legge nel proprio psicoanalista che è capace di ascoltare senza pregiudizi e aspettative, ma in un dialogo foriero di crescita insieme.

Alla luce di tanta storia, tanta bellezza, tanta vita e attualità riusciamo a comprendere come la metafora del buco nero puntualmente ci porta al desiderio di ricomporre una visione olistica di un luogo, proprio lì dove invece se ne hanno sempre e solo degli approcci parziali, non utili per un intervento integrato dove vi sia la luce.

L'arte ha un qualche senso di esistere, se nel suo ardimentoso mostrarsi – irrompere sulla scena del mondo -, apre una porta attraverso e oltre la quale si coglie l'attuarsi di una profondità senza alcun segno di prospettiva già conosciuta.³

LUCIANA LA STELLA

³ P. Ferrari, *Dell'Assenza*, Di alcuni tratti della scienza e delle realtà nuove: i foglietti della teoria e della pratica, III°, p. 22.